



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 16.12.1997
SEC(97) 2384 def.

DOCUMENTO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE

PREPARATIVI PER IL PASSAGGIO ALL'EURO DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

INTRODUZIONE

In seguito all'adozione dello scenario per il passaggio all'euro durante il Consiglio europeo di Madrid², è stata avvertita l'esigenza, a livello dei governi degli Stati membri e della Commissione, di creare un forum congiunto di coordinatori nazionali responsabili per la preparazione del passaggio all'euro delle rispettive amministrazioni.

La Commissione ha pertanto iniziato nel gennaio 1996 a creare un network destinato a questa categoria di funzionari, nello spirito di un servizio offerto agli Stati membri. Una delle prime finalità di questa nuova "rete di pubbliche amministrazioni" era di stabilire contatti personali diretti tra i coordinatori nazionali designati.

Ciò ha reso possibile uno scambio dei piani nazionali e delle direttive che organizzano il difficile compito di accompagnare le amministrazioni nazionali nel passaggio all'euro, con la Commissione che svolge il ruolo di punto di riferimento centrale anche per lo scambio di informazioni. La Commissione ha inoltre presenziato a numerose riunioni tenutesi nelle capitali al fine di creare nuove strutture di coordinamento.

A partire dall'estate del 1996, le attività del network di lavoro si sono evolute da compiti prevalentemente analitici e organizzativi verso la elaborazione delle politiche in materia. Di recente anche il coordinamento tra amministrazioni nazionali e autorità regionali e locali nell'ambito dell'Unione monetaria europea è divenuto uno dei temi principali di discussione.

Oltre ai frequenti scambi di documenti relativi in particolare alla pianificazione, si sono fino ad oggi tenute quattro riunioni del network di lavoro, tre a Bruxelles e una a Parigi, su invito del Ministro francese dell'Economia e delle Finanze.

Un'ulteriore riunione a Bruxelles è stata completamente dedicata ad uno scambio di esperienze tra i coordinatori informatici delle amministrazioni pubbliche nazionali e alcune società di software e di servizi nel settore della tecnologia dell'informazione, sul tema "Unione monetaria europea e strutture informatiche delle amministrazioni pubbliche nazionali". Alle riunioni hanno partecipato tutti gli Stati membri, uno dei quali in veste di osservatore.

IL CONTESTO GIURIDICO COMUNITARIO PER IL PASSAGGIO ALL'EURO DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI

La decisione del Consiglio europeo di Madrid sullo scenario per l'introduzione dell'euro ha descritto nei termini seguenti le modalità pratiche di passaggio da parte delle amministrazioni pubbliche nazionali:³

² Consiglio europeo di Madrid, 15-16 dicembre 1995; Allegato 1 alle Conclusioni della presidenza SI(95) 1000

³ Paragrafi 12, 13 e 9 dell'allegato 1 delle conclusioni della presidenza

“La generalizzazione dell’uso dell’euro nelle operazioni del settore pubblico avverrà in tutti gli Stati membri partecipanti al più tardi quando le banconote e le monete in euro saranno pienamente introdotte. L’ambito temporale sarà determinato dalla normativa Comunitaria e potrà lasciare una qualche libertà ai singoli Stati membri.”

“Le autorità pubbliche sono invitate ad elaborare le misure necessarie per pianificare l’adeguamento delle loro amministrazioni all’euro.”

“Un regolamento del Consiglio che entrerà in vigore il 1° gennaio 1999 fornirà il quadro giuridico per l’utilizzazione dell’euro. [...] Nel periodo precedente il termine stabilito per il completamento del passaggio, il regolamento garantirà che gli operatori economici privati siano liberi di utilizzare l’euro, senza esserne obbligati...”.

Per quanto riguarda la legislazione comunitaria relativa al periodo transitorio, l’articolo 8 paragrafo 5, del progetto di regolamento del Consiglio (CE) n. .../97 del ... (destinato ad essere adottato in conformità con l’articolo 109 L, paragrafo 4, in seguito alla decisione del 1998 sugli Stati membri partecipanti)⁴ stabilisce quanto segue:

“Gli Stati membri partecipanti possono adottare disposizioni diverse da quelle del precedente paragrafo 4, che impongano l’impiego di unità euro, solo in conformità di un calendario stabilito dalla normativa comunitaria.”

L’accento viene qui posto sul limite alla possibilità di imporre a livello nazionale, durante il periodo transitorio, l’uso dell’unità euro in casi diversi da quelli specificamente indicati nel precedente articolo 8, paragrafo 4⁵. Questa disposizione limitante comprende inoltre, ovviamente, le transazioni fra operatori economici privati e le pubbliche amministrazioni durante il periodo transitorio.

Essendovi spesso notevoli differenze strutturali tra le costituzioni e gli ordinamenti giuridici degli Stati membri (ad esempio vari livelli di decentramento o centralizzazione, sistemi fiscali, diritto societario ecc.) la Commissione non ha ritenuto opportuno proporre misure armonizzate di passaggio destinate alle pubbliche amministrazioni nazionali diverse da quelle contenute nel Progetto di regolamento del Consiglio sull’introduzione dell’euro sopra menzionato, e nel “Regolamento del Consiglio relativo a talune disposizioni per l’introduzione dell’euro”⁶ che è già stato adottato (e comprendente gli algoritmi di conversione, le norme di arrotondamento, la continuità dei contratti e l’equivalenza di 1:1 tra l’ECU e l’euro). D’ora in avanti faremo riferimento a questi due testi con l’espressione “il quadro giuridico per l’euro”.

⁴ Risoluzione del Consiglio europeo di Amsterdam del 7 luglio 1997, GU C 236 del 2.8.1997

⁵ L’articolo 8, paragrafo 4, del progetto di regolamento del Consiglio disciplina la ridenominazione del debito e i cambiamenti dei mercati organizzati e dei sistemi di pagamento.

⁶ Regolamento del Consiglio (CE) n. 1103/97, GU L 162 del 19.6.1997

Il principio “né obbligo, né divieto” concordato dal Consiglio europeo di Madrid in rapporto all'utilizzazione dell'euro durante il periodo transitorio e successivamente integrato nel quadro giuridico per l'euro, consente quindi alle amministrazioni nazionali di offrire l'uso opzionale dell'unità euro agli operatori economici privati per tutte le comunicazioni e i flussi finanziari con lo Stato.

Nei paesi in cui saranno offerte queste “opzioni-euro”, una disposizione stabilisce di solito che, se una società ha scelto l'unità euro prima della fine del periodo transitorio (ad esempio per la contabilità e le dichiarazioni fiscali) non può più tornare alla unità monetaria nazionale. Tali restrizioni sono conformi al principio “né obbligo, né divieto”.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASSAGGIO ALL'EURO A LIVELLO NAZIONALE

In molti Stati membri, il lavoro preparatorio iniziale per il passaggio all'euro delle pubbliche amministrazioni ha avuto inizio dopo la pubblicazione del Libro verde della Commissione “Una moneta per l'Europa” nel maggio 1995. Lo scenario elaborato dal Consiglio europeo di Madrid del dicembre 1995 ha portato successivamente alla creazione formale di unità specializzate o di “task forces” nei Ministeri nazionali delle Finanze (cfr. le Schede paese allegate), con lo specifico compito di coordinare il passaggio all'euro delle pubbliche amministrazioni.

Poiché molte parti delle amministrazioni nazionali, a quella data, non erano state ancora coinvolte nella problematica monetaria europea, l'organizzazione di una struttura dedicata al passaggio all'euro a livello nazionale ha spesso reso necessario un mandato proveniente dalle più alte autorità, come una decisione da parte del Consiglio dei ministri o una direttiva del Capo del governo.

Anche in seguito ai precoci scambi di esperienze e di soluzioni nell'ambito della “rete delle pubbliche amministrazioni” organizzato dalla Commissione, è emerso uno schema di reti nazionali per il passaggio all'euro, con “euro-desks” chiaramente definiti in tutti i Ministeri e le agenzie governative. Sono stati quindi creati un po' ovunque sottogruppi di lavoro su temi come la normativa e gli aspetti giuridici, i mercati finanziari, le imprese, i consumatori e la politica della comunicazione. Alcuni Stati membri fortemente caratterizzati a livello regionale/locale hanno coinvolto le autorità regionali e locali fin dall'inizio.

Un'altra caratteristica comune è stata la creazione di forum di discussione tra i governi e gli operatori economici privati, spesso strutturate intorno ai temi dei mercati finanziari, delle imprese e dei consumatori.

Uno dei compiti fondamentali delle amministrazioni nazionali è consistito nella completa identificazione di tutti i testi giuridici esistenti che avrebbero subito un qualche effetto per l'introduzione dell'euro. Nei paesi con una tradizione di diritto amministrativo, il numero di singole disposizioni identificate nelle leggi, nei decreti e nella restante normativa andava dalle 3000 alle 4000.

A fini di chiarezza e leggibilità, la maggior parte degli Stati membri intendono modificare “fisicamente” in euro i testi giuridici in questione che saranno ancora

applicabili dopo la fine del periodo transitorio. Anche se questa ristesura non sarà completata entro l'inizio del 2002, la certezza giuridica sarà garantita dal quadro giuridico europeo per l'introduzione dell'euro. Questo quadro giuridico stabilisce che dall'inizio del 2002 ogni riferimento a denominazioni nazionali sarà letto "automaticamente" come un riferimento all'unità euro, convertito sulla base dei tassi di conversione irrevocabili.

LE "OPZIONI-EURO" GARANTITE DURANTE IL PERIODO TRANSITORIO

Il principio "né obbligo, né divieto" per l'utilizzazione dell'euro durante il periodo transitorio consentirà ovviamente agli operatori economici privati di effettuare tra di loro transazioni in unità euro fin dal 1° gennaio 1999. Ma questo principio, logicamente, intende garantire l'uso opzionale dell'unità euro per le comunicazioni e i flussi finanziari tra le amministrazioni e gli operatori economici privati a partire dal 1° gennaio 1999.

In primo luogo, molte società internazionali e numerose banche commerciali, seguite da piccole e medie imprese orientate all'esportazione, hanno richiesto l'opzione di poter operare completamente in unità euro molto prima del 2002, anche per quanto riguarda le comunicazioni e i flussi finanziari con le rispettive amministrazioni nazionali, come ad esempio nella comunicazione della contabilità aziendale, nella dichiarazione e nel pagamento delle imposte o nei contributi di previdenza sociale.

La pubblicazione del piano di passaggio all'euro del Belgio nel luglio/agosto 1996, che garantiva appunto queste opzioni, ha fatto sì che numerosi Stati membri abbiano preso questo piano come modello nei successivi 15 mesi. Considerate le specificità delle amministrazioni nazionali e le varie difficoltà collegate con la realizzazione pratica delle opzioni-euro all'interfaccia tra amministrazioni pubbliche e operatori economici privati, la composizione e la portata di queste opzioni divergono da uno Stato membro all'altro (cfr. la parte II di ciascuna delle seguenti Schede paese).

In termini di strategie politiche nazionali, è opportuno rilevare che, anche se nel periodo immediatamente successivo al Consiglio europeo di Madrid gli Stati membri erano inclini a perfezionare il passaggio all'euro delle rispettive pubbliche amministrazioni solo nel 2002, l'attuale situazione è notevolmente cambiata. Un grande numero di Stati membri ha ora annunciato che consentirà l'utilizzazione opzionale dell'unità euro per la maggior parte, in alcuni casi per tutti, i flussi finanziari e le comunicazioni (ad esempio: contabilità aziendale, dichiarazioni e pagamenti fiscali) tra operatori economici privati e pubbliche amministrazioni fin dal 1° gennaio 1999.

Molti Stati membri si accingono attualmente a sottoporre ai Parlamenti i progetti di normativa relativi al passaggio all'euro. La frequente presenza, in questi progetti normativi, delle sopraccitate "opzioni-euro" a partire dal 1999 implica che alcune modifiche del contesto giuridico destinate ad entrare in vigore dal 1° gennaio 1999 devono essere adottate rapidamente e, se necessario, pubblicate nelle Gazzette ufficiali, a fini di certezza del diritto per il settore privato e per il pubblico in generale.

Lo "standard minimo" che si può a tutt'oggi individuare comprende la possibilità di utilizzare l'unità euro nella contabilità aziendale e nelle relazioni annuali, nonché quella di effettuare in unità euro i pagamenti alle pubbliche amministrazioni a partire dal 1999. Molti Stati membri hanno annunciato che andranno molto oltre, consentendo in alcuni casi alle imprese e al pubblico di operare quasi interamente in unità euro molto prima del 2002. Ciò ha portato un numero sempre maggiore di imprese europee ad annunciare formalmente che per esse il passaggio quasi completo avverrà sin dal 1999.

Le cosiddette "opzioni-euro" porteranno indubbiamente ad una crescita dell'uso quotidiano dell'euro durante il periodo transitorio molto più rapida di quanto ci si aspettasse all'inizio, con la partecipazione delle piccole imprese, dei lavoratori autonomi e del pubblico in generale.

Tuttavia, per quanto riguarda le operazioni interne dello Stato, come i bilanci e la contabilità, si prevede che le amministrazioni continueranno ad operare nella moneta nazionale fino alla fine del 2001.

SCHEDA PAESE

Le seguenti schede paese forniscono un sommario per ciascun paese dei preparativi per il passaggio all'euro delle pubbliche amministrazioni sulla base di un formato comune e utilizzando identiche categorie.

Le schede paese non comprendono le campagne di informazione pubblica sull'euro, poiché una comunicazione della Commissione su questo specifico tema è prevista per i primi del 1998.

Le informazioni contenute in ciascuna scheda paese sono state verificate dal coordinatore nazionale responsabile per il passaggio all'euro della pubblica amministrazione.

Belgio

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

I. Attuazione pratica del passaggio

Misure legislative e regolamentari per il passaggio

Situazione attuale

Data di entrata in vigore

Normativa societaria (importo del capitale minimo, ridenominazione del capitale)

Progetto

1/99

Legge sull'arrotondamento

Progetto

1/99

Documenti ufficiali pubblicati

Documento principale più recente sul passaggio:

Orientamenti per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche:

7/97

Altri documenti ufficiali pubblicati:

Principali orientamenti del Piano nazionale per la banca e la finanza ("schéma national de place")

7/96

Admi-Euro n.1 (Bolfettino informativo per il settore pubblico)

1/97

Admi-Euro n.2

7/97

Admi-Euro n.3

10/97

"Demain, l'euro", Guida per analisti di sistemi e programmatori delle pubbliche amministrazioni belghe

10/97

Accordi interbancari (banche del settore privato, BCN) per i pagamenti nel periodo transitorio:

Raccomandazioni del gruppo di lavoro "FIN-EURO"

11/97

Belgio

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

II. Uso facoltativo dell'euro durante il periodo transitorio (in base a programmi pubblicati o a progetti di legge concernenti il passaggio all'euro)

<u>Settori</u>	<u>Date</u>	<u>Condizioni o restrizioni</u>
Stato e amministrazioni pubbliche:		
Contabilità interna in euro:	1/02	Le statistiche possono essere pubblicate in euro seconda dei ministeri interessati
Bilancio preventivo in euro:	1/02	Debito pubblico, sommario del bilancio in euro a partire dal 1999
Opzioni per le imprese e per i lavoratori autonomi:		
Costituzione di una società con capitale in euro:	1/99	
Ridenominazione del capitale di una società in euro:	1/99	
Altre informazioni finanziarie in euro:	1/99	per esempio la Borsa per le società quotate
Presentazione delle statistiche obbligatorie in euro:	1/99	I ministeri accetteranno tutte le informazioni e i flussi finanziari in euro
Contabilità societaria in euro:	1/99	
Dichiarazione dei redditi in euro:	1/99	
Pagamento delle imposte in euro:	1/99	
Dichiarazione dei contributi sociali in euro:	1/99	
Pagamento dei contributi previdenziali e sociali nazionali in euro:	1/99	
Accertamenti fiscali in euro:	1/99	
Documenti giustificativi ai fini della dichiarazione dei redditi in euro:	1/99	
Opzioni per i singoli cittadini:		
Dichiarazione dei redditi in euro:	1/99	I ministeri accetteranno tutte le informazioni e i flussi finanziari in euro
Pagamento delle imposte in euro:	1/99	

Belgio

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

III. Organizzazione e strutture

Strutture di coordinamento

Data dell'istituzione

Commissariato generale per l'euro

11/96

Gruppo di lavoro "Admi-Euro" (presieduto dal Ministero delle Finanze)

1/97

Gruppi di lavoro: (Ministero responsabile)

Informatica (Ministero delle Finanze)

Bilancio e finanze pubbliche (Ministero delle Finanze)

Regolamentazione e formulari (Ministero delle Finanze)

Comunicazione (Ministero delle Finanze e Servizio federale per la comunicazione)

Autorità locali (Ministero degli Interni)

Gruppi settore pubblico/settore privato

Sessione plenaria del gruppo direttivo del Commissariato generale
per l'euro

10/97

Livello regionale e locale:

Gruppo di lavoro "Autorità locali" (Ministero degli Interni)

Help line:

02/221.33.42

Eurodesk per le imprese e i lavoratori autonomi

Sito internet:

<http://euro.fgov.be>

Sviluppi e progetti futuri:

Seminario "Admi-Euro" per le pubbliche amministrazioni

1/98

Danimarca

Situazione al 15 novembre 1997

Commento del Ministero danese degli Affari economici:

In conformità con la decisione adottata dal Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992, la Danimarca non prenderà parte alla terza fase dell'Unione economica e monetaria a partire dal 1999. Tuttavia, la terza fase dell'Unione economica e monetaria avrà effetti anche sulla Danimarca e la corona danese rimarrà in stretto rapporto con l'euro per la partecipazione della Danimarca al nuovo meccanismo di cambio, il Meccanismo di Cambio 2. Il governo danese ha quindi creato un comitato UEM sotto la presidenza del Ministero degli Affari economici con la partecipazione di alcuni ministeri, della Banca Nazionale danese e delle organizzazioni del settore finanziario e commerciale. Il Comitato UEM consentirà lo scambio di opinioni tra il settore pubblico e il settore privato al fine di chiarire le conseguenze per la Danimarca della terza fase dell'Unione economica e monetaria.

Germania

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

I. Attuazione pratica del passaggio

Misure legislative e regolamentari per il passaggio

Situazione attuale

Data di entrata in vigore

Progetto di legge per l'introduzione dell'euro ("Euro-Einführungsgesetz", Bundesratsdrucksache 725/97)

Consiglio dei ministri 9/97
Bundesrat 11/97

1/99 per le eccezioni
vedi sotto

Questo progetto di legge comprende, tra l'altro, le seguenti modifiche legislative:

Legge di transizione sul tasso di sconto (sostituzione del tasso di sconto con il tasso di base nella sua funzione di tasso di riferimento. Autorizzazione alla sostituzione del FIBOR.

Cambio delle procedure legali (tribunali) (adeguamento delle procedure di sollecito giudiziale per tenere conto dell'uso opzionale dell'euro a partire dal 1/99).

Cambio delle norme di diritto societario (creazione di società con capitale sociale in euro, conversione del capitale sociale in euro compreso l'incremento/decremento del capitale).

Cambio delle norme di contabilità - "Bilanzrecht" (possibilità per le società di redigere il bilancio in euro. Nessuna imposizione quando le società utilizzano riserve destinate a coprire passività espresse in "valute estere" sostituite dall'euro. Entrata in vigore di alcune parti prima del 1/99.

Cambio della legislazione sulla borsa valori (possibilità di quotazione in euro, delega di alcuni poteri normativi alle borse). Entrata in vigore parziale dopo l'adozione della legge, vale a dire prima del 1/99, per consentire le necessarie preparazioni.

Legge per la conversione degli strumenti del debito all'euro (autorizzazione di convertire gli strumenti negoziabili del debito del Bund e di convertire gli strumenti negoziabili del debito di altri emittenti. Fornitura di nuove suddivisioni e di nuovi valori nominali). Entrata in vigore dopo la pubblicazione della legge, vale a dire prima del 1/99, per consentire le attività preparatorie.

Cambio delle norme nel settore della coniazione (misure per la protezione dei consumatori da "Euro-medaglie" commercializzate che somigliano alle monete ufficiali. Entrata in vigore immediatamente dopo la pubblicazione della legge, vale a dire prima del 1/99.)

Adeguamento della legge monetaria (eliminazione del divieto di stipulare contratti con clausole di indicizzazione dei prezzi). Adeguamento della Legge di Sorveglianza delle Assicurazioni ("Versicherungsaufsichtsrecht" - adeguamento delle regole di congruenza).

Documenti ufficiali pubblicati

Documento principale più recente sul passaggio:

Progetto di legge sopraccitato

Altri documenti ufficiali pubblicati:

Relazione intermedia del Gruppo di Lavoro ("Arbeitsstab") Unione economica e monetaria: l'introduzione dell'euro nella normativa e nella pubblica amministrazione ("Zwischenbericht des Arbeitsstabs Wirtschafts- und Währungsunion - einföhrung des Euro in Gesetzgebung und öffentlicher Verwaltung"); disponibile presso il Ministero (Internet: <http://www.bundesfinanzministerium.de>). Una ulteriore relazione intermedia sarà pubblicata nei primi mesi del 1998.

Accordi interbancari (banche del settore privato, BCN) per i pagamenti nel periodo transitorio:

Aprile 1996: Accordo base sull'esecuzione dei pagamenti interbancari nazionali per l'introduzione dell'euro. I dati per i pagamenti nazionali interbancari comprenderanno dal 1/99 l'importo in marchi e l'importo in euro. La prima banca o il primo istituto di credito che dovranno effettuare un'operazione di pagamento effettueranno la conversione marchi/euro o euro/marchi. L'importo sarà accreditato dalla banca o dall'istituto di credito ricevuti sul conto previsto nella denominazione scelta per questo conto. Tale soluzione rende possibile effettuare pagamenti in euro indipendentemente dalla denominazione del conto del creditore (marchi o euro).

Germania

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

II. Uso facoltativo durante il periodo transitorio

(in base a programmi pubblicati o a progetti di legge concernenti il passaggio all'euro)

<u>Settori</u>	<u>Date</u>	<u>Condizioni o restrizioni</u>
Stato e amministrazioni pubbliche:		
Contabilità interna in euro	1/02	Le amministrazioni potranno utilizzare l'euro nelle transazioni disciplinate dal diritto privato a partire dal 1/99
Bilancio preventivo in euro:	1/02	
Opzioni per le imprese e per i lavoratori autonomi:		
Costituzione di una società con capitale in euro:	1/99	
Ridenominazione del capitale di una società in euro:	1/99	
Preparazione dei rendiconti contabili di legge in euro:	1/99	
Altre informazioni finanziarie in euro:	1/99	
Presentazione delle statistiche obbligatorie in euro:	1/99	
Contabilità societaria in euro:	1/99	
Dichiarazione dei redditi in euro:	in esame	
Pagamento delle imposte in euro:	1/99	e tutti gli altri pagamenti
Dichiarazione dei contributi sociali in euro:	in esame	
Pagamento dei contributi previdenziali e sociali nazionali in euro:	1/99	
Accertamenti fiscali in euro:	1/99	
Documenti giustificativi ai fini della dichiarazione dei redditi in euro:	1/99	
Opzioni per i singoli cittadini:		
Dichiarazione dei redditi in euro:	in esame	
Pagamento delle imposte in euro:	1/99	e tutti gli altri pagamenti

Germania

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

III. Organizzazione e strutture

Strutture di coordinamento

Data dell'istituzione

Gruppo di lavoro Unione economica e monetaria ("AS WWU - Arbeitsstab Wirtschafts- und Währungsunion") presso il Ministero federale delle Finanze (BMF). Coordinamento delle attività interministeriali e promozione delle misure necessarie per l'attuazione giuridica e amministrativa dell'Unione monetaria europea.

11/95

Gruppi di lavoro:

Mercati finanziari (presidenza: BMF):
Elaborazione elettronica dei dati (presidenza: Ministero federale degli Interni):
Amministrazioni finanziarie (presidenza: BMF)
Amministrazioni sociali (presidenza: Ministero federale del Lavoro)
Statistica (presidenza: Ufficio statistico federale)

6 / 95
6 / 97
4 / 97
1 / 96
3 / 97

Gruppi settore pubblico/settore privato:

Periodiche "Discussioni Petersberg" con il Ministro federale delle Finanze
Periodiche "Discussioni banca" con il Sottosegretario di Stato presso il Ministero federale delle Finanze
Periodico scambio di opinioni tra il Sottosegretario di Stato presso il Ministero federale dell'Economia e il settore privato non finanziario
Periodico scambio di opinioni tra il Sottosegretario di Stato presso il Ministero federale dell'Economia e le organizzazioni dei consumatori

5 / 95
5 / 95
10 / 95
8 / 96

Livello regionale e locale:

I Laender federali sono stati rappresentati nel gruppo di lavoro UEM tramite delegazioni congiunte fin dall'inizio delle attività. I Laender hanno creato a loro volta i loro gruppi di lavoro sull'euro. Anche i comuni sono rappresentati nel gruppo di lavoro UME. I comuni più grandi dispongono di coordinatori in materia di euro. A livello di Laender, sono stati creati circoli di lavoro e varati progetti pilota. Tutte le Camere di Commercio hanno creato punti di contatto euro per le imprese.

11 / 95
4 / 97

Help line:

0180 - 522 1999 e 0180 - 321 2002

Siti internet:

<http://www.bundesregierung.de>
<http://www.bundesfinanzministerium.de>
<http://www.bmj.bund.de>
<http://www.bmw.de>

[Sito Internet del Ministero federale della Giustizia]
[Sito Internet del Ministero federale dell'Economia]

Sviluppi e progetti futuri:

Inizio del 1998: Seconda relazione intermedia del gruppo di lavoro UME
Inizio del 1998: Decisione finale sull'utilizzazione dell'euro nelle aree di contatto tra settore privato e amministrazione pubblica (Finanza - compreso il settore fiscale - e amministrazioni sociali)
Nel corso del 1998: Chiarimento della necessità della duplice circolazione di banconote e monete e della duplice affissione. Identificazione dei requisiti di adeguamento dal 1/2002 in poi, in particolare dei requisiti per facilitare l'utilizzazione di importi in euro "non-arrotondati".

Grecia

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

I. Attuazione pratica del passaggio

<u>Misure legislative e regolamentari per il passaggio</u>	<u>Situazione attuale</u>	<u>Data di entrata in vigore</u>
I gruppi di studio del Ministero delle Finanze stanno attualmente identificando i provvedimenti legislativi e regolamentari (riguardanti materie finanziarie e l'unione doganale) che dovranno essere adeguati ai requisiti euro.		
<u>Documenti ufficiali pubblicati</u> Documento principale più recente sul passaggio: Attualmente non esistono documenti sul passaggio riguardanti l'utilizzazione opzionale dell'euro durante il periodo transitorio. Sono tuttavia in corso attività che dovranno sfociare nel 1998 nella presentazione di un piano di passaggio che affronterà l'intera problematica. <u>Altri documenti ufficiali pubblicati:</u> Ordinanze ministeriali relative alla creazione di gruppi di lavoro		
<u>Accordi interbancari (banche del settore privato, BCN) per i pagamenti nel periodo transitorio:</u>		

Grecia

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

II. Uso facoltativo dell'euro durante il periodo transitorio (in base a programmi pubblicati o a progetti di legge concernenti il passaggio all'euro)

Settori

Date

Condizioni o restrizioni

Stato e amministrazioni pubbliche:

Commento del Ministero greco delle Finanze:

Contabilità interna in euro
Bilancio preventivo in euro:

Con l'entrata della Grecia nell'Unione monetaria europea, la contabilità interna e il bilancio continueranno ad essere espressi in moneta nazionale fino alla fine del periodo transitorio. Tuttavia, durante il periodo transitorio, gli aggregati di base dell'amministrazione centrale potrebbero anche essere espressi in euro.

Opzioni per le imprese e per i lavoratori autonomi:

Costituzione di una società con capitale in euro:

Non sono ancora state adottate decisioni su questi temi, che continuano ad essere esaminati

Ridenominazione del capitale di una società in euro:

" "

Preparazione dei rendiconti contabili di legge in euro:

" "

Altre informazioni finanziarie in euro:

" "

Presentazione delle statistiche obbligatorie in euro:

" "

Contabilità societaria in euro:

" "

Dichiarazione dei redditi in euro:

" "

Pagamento delle imposte in euro:

" "

Dichiarazione dei contributi sociali in euro:

" "

Pagamento dei contributi previdenziali e sociali nazionali in euro:

" "

Accertamenti fiscali in euro:

" "

Documenti giustificativi ai fini della dichiarazione dei redditi in euro:

" "

Opzioni per i singoli cittadini:

Dichiarazione dei redditi in euro:

" "

Pagamento delle imposte in euro:

" "

Grecia

Preparativi per il passaggio all'euro da parte delle amministrazioni pubbliche

Situazione al 15 novembre 1997

III. Organizzazione e strutture

Strutture di coordinamento

Data dell'istituzione

Quando si rivelerà necessario, sarà creato a livello interministeriale un comitato centrale di coordinamento. Le sue funzioni principali saranno il coordinamento di gruppi di lavoro e l'elaborazione di orientamenti. I membri del comitato comprenderanno rappresentanti dei ministeri dell'Economia e Finanza nazionale e degli Interni, delle pubbliche amministrazioni, della Banca di Grecia, della Borsa, della Associazione bancaria ellenica e di altre associazioni interessate.

Gruppi di lavoro:

Gruppo di studio sulle questioni relative all'unione doganale, all'adeguamento della normativa doganale all'euro e per la presentazione di proposte relative al passaggio (presieduto dal Ministero delle Finanze).	11/96
Terza fase dell'UEM (presieduto dal Ministero delle Finanze e dell'Economia nazionale)	
Gruppo di studio sulle questioni finanziarie collegate all'utilizzazione dell'euro (presieduto dall'Ufficio Contabilità generale del Ministero delle Finanze)	4/97
Gruppo di studio sulle questioni di imposizione diretta e indiretta collegate con l'introduzione dell'euro (presieduto dalla Direzione generale delle imposte del Ministero delle Finanze)	11/97

Gruppi settore pubblico/settore privato:

L'Associazione ellenica delle Banche (HBA) ha creato nel novembre 1996 un "Comitato direttivo UEM" con la partecipazione dei vicegovernatori e dei direttori di 13 istituti bancari operanti in Grecia (sia greci che esteri). La Banca di Grecia partecipa a questo comitato direttivo in qualità di osservatore. Questo comitato della HBA ha creato a sua volta sette gruppi di lavoro ciascuno dedicato ad un particolare settore del sistema bancario e delle relative operazioni. L'HBA ha pubblicato nel maggio 1997 una relazione intermedia sulle implicazioni per il settore bancario greco nell'introduzione della moneta unica. Una versione finale di questa relazione sarà pronta per l'approvazione alla fine dell'anno.

La Federazione delle Industrie greche (FGI) ha nominato un funzionario di alto livello, il coordinatore per la ricerca e l'analisi, in qualità di responsabile per l'euro. Il suo compito è di seguire gli sviluppi in materia, di informare il consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo della FGI e di comunicare le informazioni relative ai membri dell'associazione e alle altre associazioni o organizzazioni industriali in Grecia.

La FGI ha organizzato sei conferenze in varie città della Grecia sulla tematica della moneta unica. È stata inoltre effettuata una ricerca sugli atteggiamenti degli operatori commerciali in rapporto all'euro. È stata pubblicata in lingua greca la AMUE "Guida di preparazione all'euro per le società" che comprende un elenco particolareggiato di azioni.

Livello regionale e locale:

Di prossima creazione

Help line:

Di prossima creazione

Sito internet:

Di prossima creazione

Sviluppi e progetti futuri:

- Il governo prevede di creare due gruppi di studio che si concentreranno su temi come le strategie di comunicazione l'adeguamento dei sistemi informativi e del software.
- Il governo intende preparare un documento sul passaggio all'euro nel 1998.
- Diffusione delle informazioni sulla preparazione della pubblica amministrazione alla moneta unica tramite seminari, conferenze, bollettini e gruppi.